

	<p>ASSOCIAZIONE COMITATO QUARTIERE VILLANOVA – FALCONARA M. Associazione di volontariato per la tutela dell'ambiente e della qualità della vita via M. Quadrio, 57 com.villanova@libero.it – tel.: 3475551082</p>
	<p>ASSOCIAZIONE "COMITATO DEL QUARTIERE FIUMESINO" via Conventino n. 28, FALCONARA fiumesino@hotmail.it</p>
<p>ondaverde O.N.L.U.S. movimento ecologista falconarese</p>	<p>L'ONDAVERDE O.N.L.U.S. via M. Quadrio, 16 – tel.: 3339492882 londaverde@gmail.com</p>

www.comitati-cittadini.org - www.comitati-cittadini.net

Falconara Marittima, 15 luglio 2015

A mezzo p.e.c. e mail

Ministro dell'Ambiente

sepe.vittorio@minambiente.it
sciomer.carolina@minambiente.it
segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Ministro della Salute

seggen@postacert.sanita.it
segretariato.generale@sanita.it

Presidente Commissione VIII Ambiente della Camera dei Deputati

[REALACCI E@CAMERA.IT](mailto:REALACCI_E@CAMERA.IT)

Presidente della Commissione 13^a Ambiente del Senato

giuseppefrancesco.marinello@senato.it

Presidente della Commissione 12^a Sanità del Senato

emiliagrazia.debiasi@senato.it

Vicepresidenti e Segretari delle Commissioni VIII, 12^a e 13^a di Camera e Senato

[DEROSA M@CAMERA.IT](mailto:DEROSA_M@CAMERA.IT)
[IANNUZZI B@CAMERA.IT](mailto:IANNUZZI_B@CAMERA.IT)
[GINOBLE T@CAMERA.IT](mailto:GINOBLE_T@CAMERA.IT)
[TERZONI P@CAMERA.IT](mailto:TERZONI_P@CAMERA.IT)
maria.rizzotti@senato.it
maurizio.romani@senato.it
manuela.granaiola@senato.it
serenella.fucksia@senato.it
aldo.dibiagio@senato.it
carlo.martelli@senato.it
stefano.vaccari@senato.it
paolo.arrigoni@senato.it

Presidente della Giunta della Regione Marche

luca.ceriscioli@regione.marche.it
segretariogenerale@regione.marche.it
elena.lovascio@regione.marche.it
bianca.balducci@regione.marche.it

regione.marche.protocollogiunta@emarche.it

Assessore all'Ambiente della Regione Marche

angelo.sciapichetti@regione.marche.it

Presidente del Consiglio regionale delle Marche

assemblea.marche@emarche.it

archiviogenerale@consiglio.marche.it

Capigruppo consiliari della Regione Marche

mirco.carloni@consiglio.marche.it

piero.celani@consiglio.marche.it

elena.leonardi@consiglio.marche.it

luigi.zura@consiglio.marche.it

giovanni.maggi@consiglio.marche.it

gianluca.busilacchi@consiglio.marche.it

luca.marconi@consiglio.marche.it

boris.rapa@consiglio.marche.it

**Oggetto: inadeguato controllo ambientale e sanitario sul territorio di Falconara Marittima (AN).
Richiesta di verifica ispettiva e moratoria sull'attivazione di qualsiasi impianto industriale che
debba essere sottoposto a V.I.A. o assestabilit  a V.I.A.**

Egregio Ministro dell'Ambiente,

Egregio Ministro della Salute,

Egregio Presidente della Commissione VIII Ambiente della Camera dei Deputati,

Egregio Presidente della Commissione 13^ Ambiente del Senato,

Egregio Presidente della Commissione 12^ Sanit  del Senato,

Egregi Vicepresidenti e Segretari delle Commissioni VIII, 12^ e 13^ della Camera e del Senato,

Egregio Presidente della Giunta della Regione Marche,

Egregio Assessore all'Ambiente della Regione Marche,

Egregio Presidente del Consiglio Regionale delle Marche,

Egregi Capigruppo consiliari della Regione Marche,

con questa nostra per **documentare e denunciare** la situazione di insufficiente controllo ambientale e sanitario attivo sull'area di Falconara Marittima e chiedere un Vostro diretto intervento nelle forme e nei modi che riterrete pi  opportuni a tutela della salute della popolazione e a tutela dell'ambiente.

L'area di Falconara Marittima   caratterizzata:

- A.** dal Sito inquinato di Interesse Nazionale (SIN) determinato in massima parte dalla raffineria API e dalla ex Montedison.
- B.** Dalla attivit  di n  2 industrie classificate insalubri di 1^ categoria.
- C.** Dall'essere inserita in Zona A del territorio regionale (classificazione del Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualit  dell'Aria Ambiente) nella quale il livello di PM10 e del biossido di azoto comporta il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

- D. Dall'essere stata classificata Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale (AERCA Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino) - e soggetta a Piano di Risanamento fino a marzo 2015 - a causa delle problematiche ambientali esistenti e riconducibili, per Falconara Marittima, alle seguenti caratteristiche:
- Presenza di tutte le principali modalità di trasporto e delle infrastrutture correlate
 - Presenza di attività economiche e produttive di rilevanza nazionale a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/99 (raffineria API – centrale termoelettrica da 250 MWe)
 - Consistente traffico ferroviario e di mezzi pesanti gommati per il trasporto di merci pericolose, in particolare di prodotti petroliferi.
- E. **Le indagini epidemiologiche** effettuate dall'Istituto Superiore di Sanità (Studio SENTIERI), dall'Istituto Nazionale Tumori di Milano e dall'ARPA Marche – Servizio Epidemiologia, hanno accertato nell'ordine: **eccessi che riguardano i tumori al polmone ed eccesso di mortalità per malformazioni congenite** (SENTIERI); nel periodo 1994/2003 in un raggio di 4 km attorno alla raffineria API è esistito un problema d'esposizione associato ad **eccesso di rischio di morte per leucemia e linfoma non Hodgkin** [indagine pubblicata anche sulle riviste Environmental (2015) 140:641-648 e Cancer Causes and Control (2014) 25:1635-1644)].
- F. Nel periodo 1996/2009 sono stati registrati **eccessi di ricoveri ospedalieri per tumore maligno della pleura e leucemie ed incremento dei linfomi non Hodgkin** (ARPA Marche Servizio Epidemiologia).

Di fronte a tale situazione invece di poter confidare su controlli puntuali e costanti nel tempo

- i. **come previsto** anche dal Piano di Risanamento dell'AERCA approvato dal Consiglio regionale delle Marche con Delibera 172/2005 il quale individuava obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire finalizzati a mitigare le criticità con **specifiche linee di conoscenza** ed azione, tra cui le seguenti che si riproducono

Cod.	Obiettivi	Cod.	Linee d'azione	Cod.	Interventi
A	Risanamento e tutela della qualità dell'ARIA	A1	Razionalizzazione e riorganizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio	A1.1	Realizzazione dell'inventario emissioni inquinanti
				A1.2	Ottimizzazione delle reti di monitoraggio esistenti ed adeguamento delle strumentazioni
				A1.3	Applicazione di modelli diffusivi nell'aerca x fornire strumenti interpretativi dei fenomeni
				A1.4	Sistema radiometrico ed acustico per la valutazione dello strato limite atmosferico
				F1.1	Programma di biomonitoraggio dell'inquinamento ambientale
				P1.5	Studio per il monitoraggio delle emissioni di odori sgradevoli

- ii. **come previsto** dal Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente (PRMQA) del giugno 2009 (ai sensi del D. Lgs 351/1999 artt. 8 e 9) il quale riprendendo le linee di intervento previste nel Piano AERCA indicava l'Obiettivo A1: **Razionalizzazione e organizzazione dei sistemi conoscitivi e di monitoraggio,**

i cittadini hanno constatato la seguente, **ALLARMANTE SITUAZIONE**:

- 1. A Falconara M. le tre centraline di rilevamento di tipo industriale collocate in posizioni tali da registrare le emissioni provenienti dalla raffineria API a seconda della tipologia dei venti e/o delle brezze, raramente raggiungono la percentuale minima di funzionamento richiesta dalla normativa.** Ciò è stato constatato dalla stessa Società petrolifera di cui riproduciamo uno stralcio (evidenziazioni nostre) della recente valutazione espressa in un proprio Studio di Impatto Ambientale (2015) per la procedura di Verifica di Esclusione/Assoggettabilità a V.I.A. relativa al “Progetto di parziale adeguamento del ciclo desolforazione distillati medi per la produzione di combustibili marini a basso tenore di zolfo” reperibile integralmente al seguente link: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1535/2466>

Come si può osservare dalle tabelle sopra riportate, **la percentuale minima di funzionamento richiesta dal D.Lgs. 155/10 per poter elaborare i parametri statistici su base annuale e confrontarli con i limiti di legge non risulta raggiunta in molti casi per inquinanti considerati.**

Le elaborazioni statistiche effettuate sono, pertanto, parzialmente rappresentative ai fini della verifica del rispetto degli SQA, ma comunque forniscono un quadro indicativo della situazione di qualità dell'aria relativamente agli inquinanti esaminati.

NO₂									
Stazione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Falconara Acquedotto	---	---	---	53%	67%	73%	49%	0%	76%
Falconara Scuola	---	---	---	81%	90%	85%	90%	81%	76%
Falconara Alta	---	---	---	---	---	---	---	32%	91%
Soglia minima di funzionamento	90%								

PM10									
Stazione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Falconara Scuola	59%	59%	29%	86%	92%	88%	95%	79%	89%
Falconara Alta	---	---	---	---	---	---	---	30%	93%
Soglia minima di funzionamento	90%								

PM2,5									
Stazione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Falconara Scuola	---	---	---	88%	85%	83%	81%	70%	85%
Soglia minima di funzionamento	90%								
SO ₂									
Stazione	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Falconara Acquedotto	---	---	---	89%	63%	83%	72%	87%	42%
Falconara Scuola	---	---	---	95%	94%	90%	79%	89%	53%
Falconara Alta	---	---	---	69%	91%	94%	56%	27%	93%
Soglia minima di funzionamento	90%								

Alla stessa valutazione sono giunti anche i cittadini in proprio con una elaborazione informatica che ha preso in considerazione il periodo di funzionamento dall'1/1/2012 al 20/5/2015, **elaborazione ancora più dettagliata** in quanto è stato valutato il funzionamento anche di analizzatori di inquinanti molto pericolosi per la salute quali l'IDROGENO SOLFORATO, l'AMMONIACA, gli IDROCARBURI NON METANICI e, soprattutto, il BENZENE [sostanza classificata dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) cancerogena di cat.1 per l'uomo] che gli Epidemiologi dell'INT Milano e dell'ARPA Marche – Servizio Epidemiologia hanno messo in stretta correlazione con la maggiore quantità di decessi per **leucemia e linfoma non Hodgkin a Falconara Marittima nel periodo 1994-2003.**

Si allega integralmente l'elaborazione informatica della quale, di seguito, si riproducono le conclusioni:

Percentuali funzionamento campioni orari

Percentuali di campioni orari disponibili per canale, per centralina, per anno

Gas Misurato	Sigla	Falconara Acquedotto				Falconara Alta				Falconara Scuola				Criterio Media Annuale da Calcolare
		2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	
Ossidi di Azoto	NO2	49,26%	0,00%	76,16%	46,66%	0,00%	32,29%	91,19%	92,99%	89,64%	80,54%	76,06%	41,56%	SI
Ossidi di Zolfo	SO2	72,19%	88,21%	43,92%	68,20%	55,88%	27,54%	93,48%	96,04%	79,34%	89,10%	53,38%	95,53%	NO
Ozono	O3	81,82%	89,76%	90,98%	52,50%	53,81%	59,53%	90,61%	90,89%	94,67%	89,57%	87,96%	94,28%	NO
Polveri PM10	PM10	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,00%	29,00%	91,20%	87,38%	95,10%	79,44%	88,87%	90,03%	SI
Polveri PM2.5	PM2.5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	81,50%	73,82%	80,76%	87,62%	SI
Idrocarburi non Metanici	NMHC	21,17%	8,07%	65,49%	52,23%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,00%	1,13%	17,17%	4,35%	??? (Nota 4)
BTX (Benzene-Toluene-Xilene)	BTX	73,19%	22,02%	78,30%	60,86%	0,00%	25,20%	35,78%	57,39%	12,01%	3,22%	74,60%	4,14%	SI
Idrogeno Solforato	H2S	82,60%	35,54%	4,34%	25,02%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	93,62%	63,34%	70,93%	71,86%	??? (Nota 4)
Ammoniaca	NH3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	26,77%	54,57%	64,43%	30,93%	??? (Nota 4)

- Nota 1: le percentuali sono calcolate come numero di campioni validi in rapporto al numero di campioni che si sarebbero dovuti avere nell'intervallo in esame (numero di ore nell'intervallo in esame)
- Nota2: il criterio citato nel sito stabilisce che il calcolo della media annuale può essere effettuato solo se si dispone di almeno il 90% dei campioni orari (quando disponibili) nell'anno in esame o il 90% dei campioni giornalieri.
- Nota 3: in verde sono evidenziati i canali di acquisizione che hanno soddisfatto il criterio per il calcolo della media annuale, nell'anno in esame, in rosso altrimenti. Per il 2015 si tratta ovviamente di un dato calcolato solo su un periodo parziale. La sigla n.d. indica che la centralina non acquisisce dati per il canale in questione.
- Nota 4: sul sito ARPAM non è indicato il criterio utilizzato nella tabella del criterio di calcolo dei valori limite!!!

Percentuali funzionamento campioni giornalieri

Percentuali di campioni giornalieri disponibili per canale, per centralina, per anno

Gas Misurato	Sigla	Falconara Acquedotto				Falconara Alta				Falconara Scuola				Criterio Media Annuale da calcolare
		2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	2012	2013	2014	2015	
Ossidi di Azoto	NO2	49,45%	0,00%	77,53%	52,86%	0,00%	33,42%	94,52%	96,43%	92,90%	87,95%	78,90%	45,71%	SI
Ossidi di Zolfo	SO2	72,40%	90,41%	46,03%	69,29%	56,28%	27,95%	94,25%	96,43%	80,05%	90,14%	53,70%	97,14%	NO
Ozono	O3	81,97%	89,86%	93,70%	55,00%	54,64%	60,82%	92,88%	92,14%	95,90%	92,33%	90,41%	97,14%	NO
Polveri PM10	PM10	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,00%	29,59%	93,15%	89,29%	95,63%	80,00%	89,59%	92,86%	SI
Polveri PM2.5	PM2.5	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	83,88%	77,81%	84,93%	90,00%	SI
Idrocarburi non Metanici	NMHC	15,85%	8,22%	65,21%	46,43%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,00%	1,10%	15,34%	4,29%	??? (Nota 4)
BTX (Benzene-Toluene-Xilene)	BTX	75,68%	22,19%	80,55%	63,57%	0,00%	26,30%	38,36%	68,57%	13,39%	3,56%	78,90%	4,29%	SI
Idrogeno Solforato	H2S	84,70%	36,16%	4,66%	25,71%	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	95,08%	63,84%	73,15%	72,86%	??? (Nota 4)
Ammoniaca	NH3	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	27,60%	55,34%	65,21%	32,14%	??? (Nota 4)

- Nota 1: le percentuali sono calcolate come numero di campioni validi in rapporto al numero di campioni che si sarebbero dovuti avere nell'intervallo in esame (numero di giorni nell'intervallo in esame)
- Nota2: : il criterio citato nel sito che il calcolo della media annuale può essere effettuato solo se si dispone di almeno il 90% dei campioni orari (quando disponibili) nell'anno in esame o il 90% dei campioni giornalieri.
- Nota 3: in verde sono evidenziati i canali di acquisizione che hanno soddisfatto il criterio per il calcolo della media annuale, nell'anno in esame, in rosso altrimenti. Per il 2015 si tratta ovviamente di un dato calcolato solo su un periodo parziale. La sigla n.d. indica che la centralina non acquisisce dati per il canale in questione.
- Nota 4: sul sito ARPAM non è indicato il criterio utilizzato nella tabella del criterio di calcolo dei valori limite!!!

Funzionamento Centraline gen. 2012 - mag. 2015

31

2. **Non esiste una centralina di rilevamento nel quartiere Castelferretti che controlli le emissioni della industria insalubre di 1^ categoria che elimina e/o recupera i rifiuti speciali pericolosi (autorizzata nel 2010) e – come si legge nell’Autorizzazione Integrata Ambientale - caratterizzata da possibili emissioni anche di **Benzo-a-pirene** (classificato dalla IARC cancerogeno di cat.1 per l’uomo) oltre che da Ammoniaca, IPA, SOV, Fenoli e Cianuri.**
3. **Dalla poca documentazione che gli scriventi hanno potuto reperire sembrerebbe che le speciazioni delle PM10 sul territorio di Falconara M. per individuarvi quali e quanti METALLI PESANTI sono presenti (per es.: Nichel, Vanadio, Piombo, Cromo e Cadmio) o altre rilevazioni per la stesse finalità, dopo marzo e giugno 2000 siano state fatte a novembre 2012 (su una ristretta porzione di territorio) e nel periodo maggio/dicembre 2013 !** A seguito di specifica richiesta di accesso agli atti del Consigliere comunale delle liste civiche Falconara Bene Comune/Cittadini in Comune, è stato risposto come riproduciamo:



COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA

Provincia di Ancona

3° SETTORE: Gestione, Governo, Valorizzazione del Territorio e delle Infrastrutture
U.O.C. Tutela Ambientale

Prot. N° 1688

Addi, 26 MAR. 2015

Alla Segreteria Generale
SEDE

Oggetto: Richiesta di accesso agli atti consigliere Borini n°2/2015 e integrazioni

In riferimento alla richiesta di accesso in oggetto e alla richiesta di integrazione presentata in data 23/02/2015, si trasmettono in allegato i risultati del "Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale" effettuato tra il 2011 e il 2012 nel SIN di Falconara M.ma.

Per quanto riguarda i dati sulle indagini relative alla diffusione e concentrazione di metalli pesanti, diossine, PCB e IPA nelle varie matrici ambientali, si trasmettono i risultati del più recente monitoraggio effettuato con il laboratorio mobile dall'ARPAM, durante una campagna di misura alla fine dell'anno 2012 in via Allende a Castelferretti in cui sono stati misurati i metalli pesanti nelle PM10.

Analoghe misurazioni in relazione alla matrice aria con l'ausilio del laboratorio mobile regionale (ex provinciale) risalgono ad oltre 10 anni fa e non esistono agli atti documenti di riepilogo dei dati richiesti.

La richiesta comporterebbe pertanto un pesante lavoro di ricerca nell'archivio dell'ufficio, relativamente ad analisi e monitoraggi non solo in relazione alla matrice aria ma, secondo la richiesta del consigliere, anche in relazione alle varie matrici ambientali, con conseguente notevole aggravio per gli uffici comunali con compromissione del corretto funzionamento degli stessi, infatti la ricerca deve essere fatta all'interno delle relazioni trasmesse da ARPAM in un periodo ultra decennale.

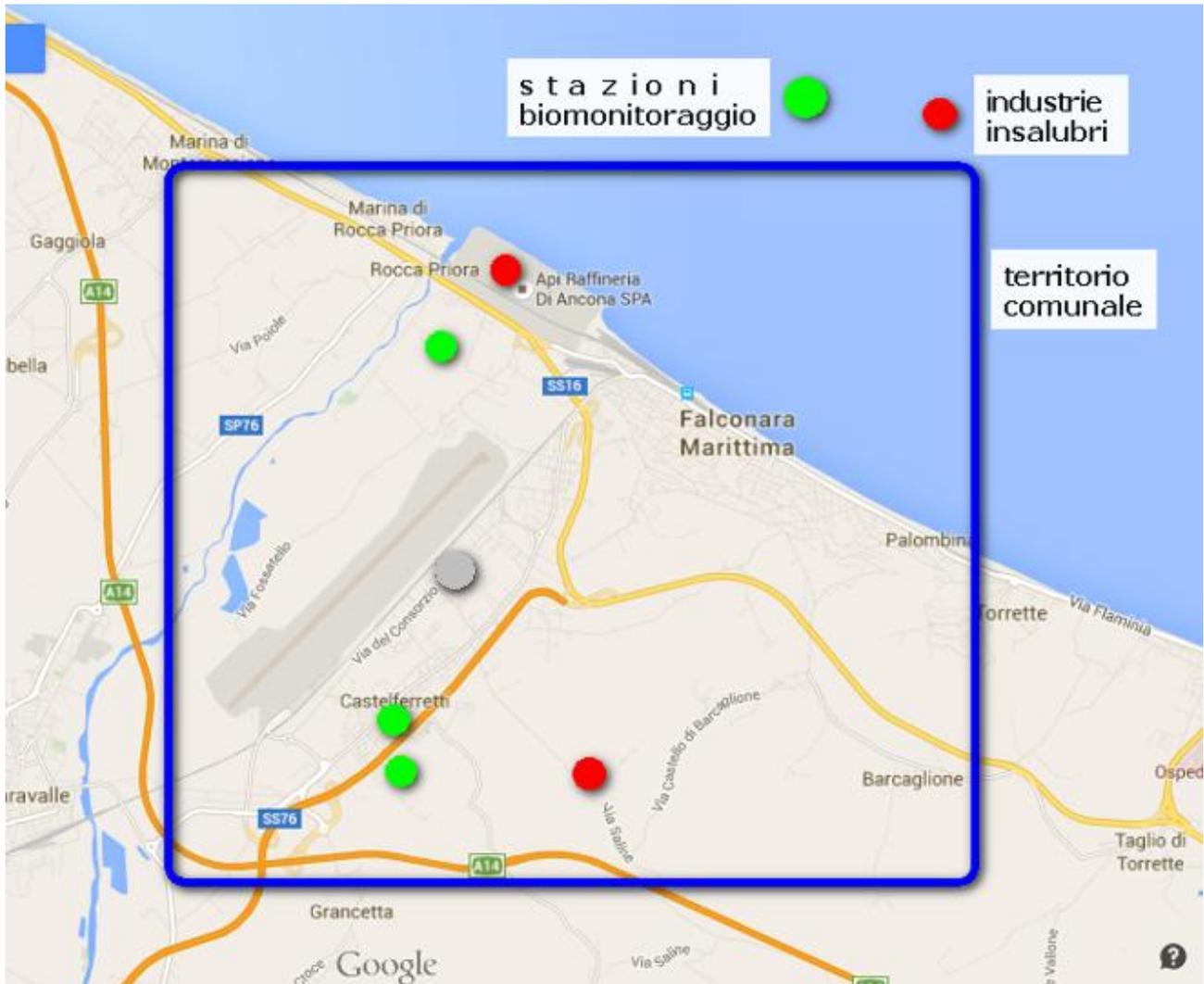
L'U.O.C. Tutela Ambientale rimane comunque a disposizione per fornire al richiedente la possibilità di ricercare e visionare autonomamente i vari atti presenti nell'archivio storico dell'ufficio per pervenire ad una loro eventuale selezione circoscrivendo il rilascio di copia agli atti che più interessano al consigliere per l'esercizio del proprio mandato, così come riportato nel documento predisposto in data 10/09/2014 dalla Segreteria Generale.

Evidenziamo che la citata speciazione delle PM10 del 2012 ha riguardato una sola zona del solo quartiere Castelferretti di Falconara M.!

- 4 **Esiste un insufficiente BIOMONITORAGGIO della qualità dell'aria tramite licheni epifiti** poiché esso non è stato specificamente tarato anche sulla realtà di Falconara Marittima (in cui sono state presenti contemporaneamente fino al 2013 una raffineria di petrolio, una centrale termoelettrica IGCC dal 250 MWe che bruciava scarti della raffinazione, un'azienda che elimina o recupera i rifiuti pericolosi) bensì è stato calibrato per valutare prevalentemente l'impatto ambientale della messa in funzione della centrale turbogas di Jesi da 150 MWe (prescrizione della Convenzione stipulata tra il Comune di Jesi ed il Consorzio Jesi Energia). Ciò è evidenziato innanzitutto dal numero e dalla distribuzione delle stazioni di rilevamento:
- 12 nel territorio di Jesi di cui 7 in città

- 3 a Falconara Marittima (2 nel quartiere Castelferretti e 1 nel quartiere Fiumesino).

Per questa scarsità nel territorio di Falconara M. – non valutato con biomonitoraggio proprio rispetto ai venti prevalenti e alla ricaduta degli inquinanti sui quartieri Centro, Falconara Alta e Palombina Vecchia - è stato ed è rilevato solo un quadro globale della situazione atmosferica dell'area indagata (Indice di Diversità Lichenica - IDL) mentre **è trascurata la raccolta di dati di bioaccumulo, per determinare la diffusione e la ricaduta degli elementi in traccia (metalli pesanti)!** Quella seguente è la googlemap di Falconara M. in cui abbiamo inserito le stazioni di rilevamento del BIOMONITORAGGIO per evidenziare quanto territorio è stato lasciato scoperto dal rilevamento!



- 5 Dal 2009 non sono più state elaborate le Relazioni del Servizio Aria U.O. emissioni dell'ARPAM (Dipartimento provinciale di Ancona) che valutavano i dati emissivi e di processo della raffineria API e della centrale termoelettrica IGCC in riferimento al sistema prescrittivo del D.D.D. "Territorio e Ambiente" n° 18/03 del 30/06/2003 (Decreto concessione attività petrolifera). Quelle elaborazioni (che si basavano sui dati forniti mensilmente dalla Raffineria API e verificati dalla stessa ARPAM attraverso il controllo delle emissioni del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni ECOS dell'impianto di raffineria) erano importanti perché permettevano di controllare mensilmente e annualmente il rispetto dei limiti di concentrazione di bolla dell'impianto di raffineria per SO2 e NO2 e il rispetto dei limiti di

concentrazione di bolla dell'impianto IGCC relativamente agli inquinanti ossidi di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio e polveri. Oggi, pur in presenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ottenuta dal API raffineria nel 2010 che ha parzialmente sostituito alcune prescrizioni del D.D.D. "Territorio e Ambiente" n° 18/03, **non risulta che qualcuno degli Enti pubblici di controllo elabori le emissioni mensili delle sostanze inquinanti dei singoli impianti della raffineria, né che valuti che tipo di combustibili vengono usati per i forni!** Non esiste più alcun Report analogo scaricabile dal sito dell'ARPA Marche e accessibile anche ai cittadini e alle loro associazioni. Di seguito riproduciamo la copertina dell'ultimo Rapporto ARPAM del 2009 riferito alle emissioni del 2008!



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI ANCONA

SERVIZIO ARIA
U.O. EMISSIONI

Responsabile Dr. Walter Vignaroli

"api raffineria di ancona" S.p.A.
REPORT SUI DATI EMISSIVI E DI PROCESSO ANNO 2008

LUGLIO 2009

- 6 In relazione alle PM_{2,5}** rilevate dalla stazione di monitoraggio di Falconara Scuola (quartiere Villanova) solo a partire dal 2009, **non risulta essere mai stata effettuata la loro speciazione per verificarne la eventuale presenza di solfati e bisolfati di ammonio nonché di pentossido di vanadio** determinata dalle emissioni in aria del denitrificatore DeNO_x SCR della centrale termoelettrica IGCC (attivo dal 2000 fino al 2013). Il sistema DeNO_x SCR ad AMMONIACA fu installato nella centrale termoelettrica IGCC di API a seguito **dell'emergenza sanitaria del luglio ed agosto 2000 causata dagli elevatissimi livelli di OZONO determinati dalle emissioni - da parte di raffineria e centrale termoelettrica IGCC - degli inquinanti precursori**, a cui era seguito un protocollo di intesa promosso dalla Prefettura di Ancona e sottoscritto da API raffineria da Regione Marche e dal Comune di Falconara in base al quale **l'uso spinto del**

DeNOx SCR e l'uso di combustibili meno impattanti (metano) per i forni determinò – nel corso degli anni - abbattimenti di NOx (precursori dell'OZONO) mediamente di oltre 200 t/anno. A testimonianza si riproduce la prescrizione del Decreto di concessione del giugno 2003:



GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO "AMBIENTE E TERRITORIO"

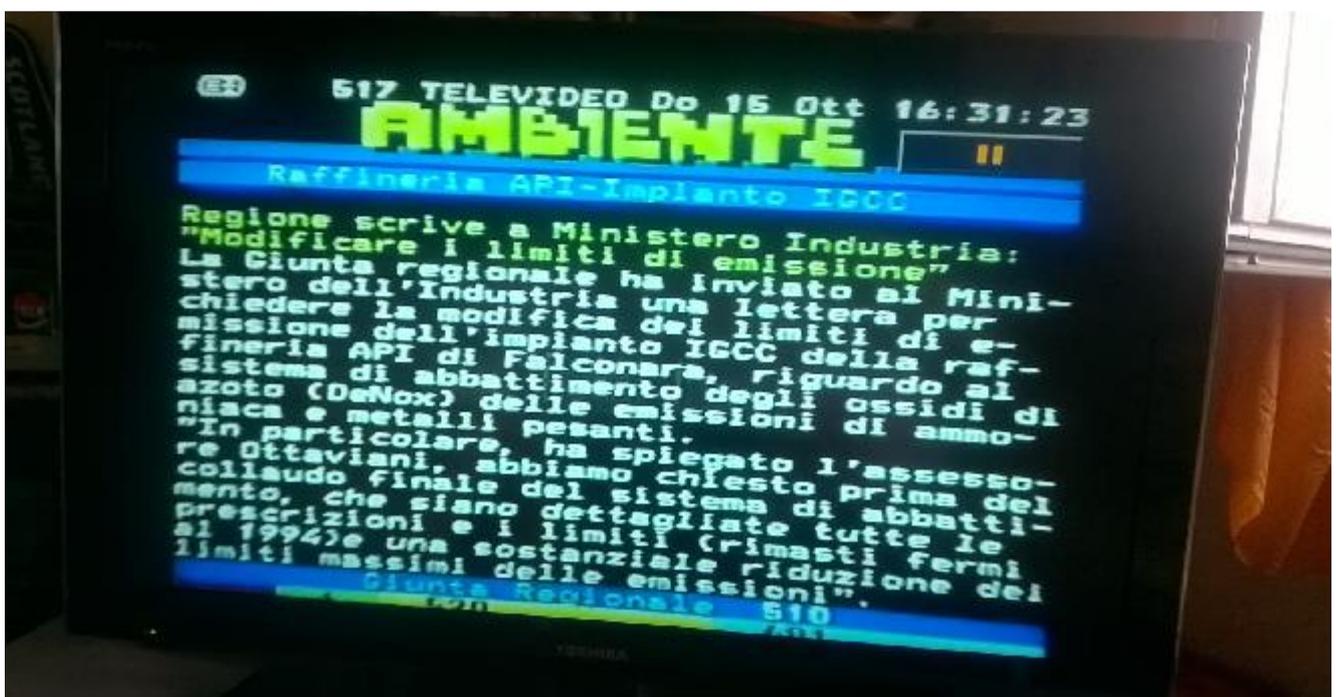
**DECRETO DEL DIRETTORE DEL
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE N°18/03 DEL 30.06.2003**

2002 per quanto note; i nuovi limiti devono far riferimento alle stesse unità di misura e alle cadenze temporali indicate nell'atto di VIA sopra menzionato;

21. In relazione al sistema di abbattimento DeNOx, alla luce delle esperienze conseguite con la gestione coordinata dei "protocolli ozono 2001 e 2002" e riscontrato un complessivo basso utilizzo del sistema, l'efficienza dovrà essere garantita ad un livello non inferiore al 30% massimizzandone la performance nei periodi pre estivi ed estivi ritenuti critici;

Il costo ambientale di quell'intervento non è mai stato analizzato; solo dai Report analitici dell'ARPA Marche prodotti fino al 2008, risulterebbe una media di **emissione in atmosfera di oltre 6 t/anno di AMMONIACA** (inesistenti in precedenza) **ma nulla si conosce sulle ricomposizioni chimiche in atmosfera e la formazione di solfato e bisolfato di ammonio sottoforma di PM2,5** (problematica riconosciuta dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla statunitense EPA) e con **l'interazione delle polveri di pentossido di vanadio liberate dal catalizzatore del DeNOx SCR.**

E dire che la stessa Regione Marche – il 15 ottobre 2000 (di cui riproduciamo il lancio di Agenzia) – aveva posto il problema delle emissioni di AMMONIACA e dei METALLI PESANTI e di una loro riduzione al Ministero dell'Industria!



7 Le conclusioni dell'Indagine Epidemiologica dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano rimasta nel cassetto della Regione Marche per 3 anni!

Nella seduta n° 325 della Camera dei Deputati del 5 novembre 2014 - *question time* - la Ministra della Salute dell'attuale Governo della Repubblica informò – a seguito di specifica interrogazione n. 3-01132 a risposta immediata - che *"l'Indagine epidemiologica svolta dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano sul sito di Falconara Marittima non risulta essere stata inviata, né al Ministero, né all'Istituto Superiore di Sanità e non si è pertanto a conoscenza delle conclusioni emerse dall'indagine stessa"*. In sostanza, dalla consegna delle conclusioni dell'Indagine da parte dell'INT Milano alla Regione Marche (novembre 2011) quest'ultima non aveva mai trasmesso le risultanze al Ministero della Salute né all'ISS che, lo ricordiamo, cura lo Studio SENTIERI il quale si basa anche sull'aggiornamento prodotto da quel tipo di Indagini Epidemiologiche!

8 Registro Tumori della Regione Marche: un ritardo ingiustificabile!

E' dal 2008 che l'INT Milano suggerì alla Regione Marche (Assessorato all'Ambiente) la creazione del Registro che sarebbe risultato prezioso anche per gli aggiornamenti dello stesso Studio SENTIERI dell'Istituto Superiore di Sanità. Nonostante la prima Delibera di Giunta per la realizzazione del Registro risalga al 3 agosto 2009 (DG Regione Marche N° 1298) e nonostante sia stata approvata dal Consiglio la Legge regionale n° 6 del 10/4/2012 e sia stata prodotta la Delibera di Giunta Regionale 1407/2012, RISULTEREBBE (da comunicazione della Dirigenza dell'Agenzia Regionale Sanitaria del 28 maggio 2015) CHE DAI PRIMI MESI DEL 2015 E' STATO ATTIVATO IL REGISTRO TUMORI REGIONALE! Anche sulla mancata attivazione è stata svolta una interrogazione parlamentare [Interrogazione 5-02195 a risposta in XII COMMISSIONE (AFFARI SOCIALI)] con risposta del Sottosegretario del Ministero della Salute De Filippo Vito (8 maggio 2014). Le conseguenze più evidenti della mancata attivazione del Registro Tumori consistono in:

- La perdita irrimediabile, almeno per alcuni anni, dei dati anagrafici, sanitari ed epidemiologici, finalizzato a registrare e caratterizzare tutti i casi di rischio per la salute, ovvero di una particolare malattia o di una condizione di salute rilevante della popolazione marchigiana.
- L'esclusione del Sito inquinato di Interesse Nazionale di Falconara Marittima dall'AGGIORNAMENTO del 2014 dello Studio SENTIERI del Ministero della Salute poiché esso è stato possibile soltanto per quei SIN serviti dalla rete AIRTUM dei Registri tumori (Associazione Italiana dei Registri Tumori).

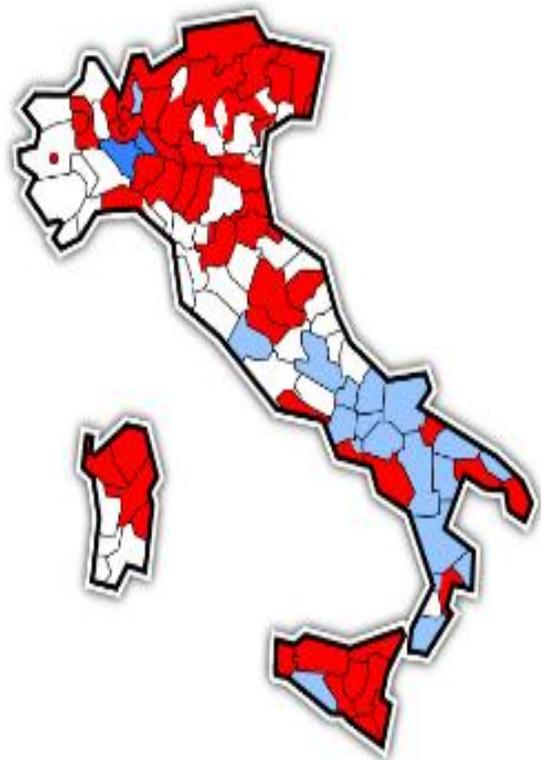
Vale la pena documentare questa desolante mancanza con l'immagine tratta dal sito AIRTUM <http://www.registri-tumori.it/cms/it> aggiornato a maggio 2015 sottolineando che da una visura del sito dell'Associazione eseguita in data 15 luglio 2015, alla pagina http://www.registri-tumori.it/cms/it/RT_Accreditati l'unico Registro Tumori

accreditato nella regione Marche risulta quello della Provincia di Macerata che, appunto, copre solo quell'area (popolazione 315.908 abitanti).

Benvenuti nel sito dell'AIRTUM

Nel sito dell'Associazione italiana dei registri tumori (AIRTUM) trovate le statistiche più aggiornate sulla diffusione dei tumori nelle aree coperte dai Registri:

- quanti nuovi casi in un anno
incidenza
- quanti italiani convivono con un tumore
prevalenza
- quanto si sopravvive
sopravvivenza
- quanto si muore
mortalità
- se i tumori aumentano o diminuiscono rispetto agli anni precedenti
trend
- se l'impatto della malattia è lo stesso in tutte le aree del Paese
confronti tra registri
- se si sta meglio o peggio rispetto al resto del mondo
confronti internazionali



Le Marche per 2/3 non sono coperte dal Registro Tumori ... E neanche il SIN di Falconara M.ma!

Pertanto

in considerazione della situazione di inadeguato controllo ambientale e sanitario in rapporto alle caratteristiche dell'area di Falconara Marittima,

chiediamo cortesemente

un Vostro diretto intervento di verifica ispettiva nei confronti di Enti e Amministrazioni responsabili della problematica e

chiediamo altresì

la moratoria sull'autorizzazione di qualsiasi impianto che debba essere sottoposto a V.I.A. o assoggettabilità a V.I.A. per le emissioni che produrrebbe nell'area di Falconara Marittima e nella ex AERCA Ancona, Falconara e Bassa Valle dell'Esino fino a che non sarà ripristinato un efficiente monitoraggio ambientale aggiornato con le migliori tecnologie disponibili.

Distinti saluti

In fede

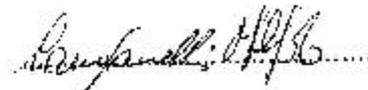
L'Ondaverde ONLUS – Falconara M.

il Presidente

Loris Calcina


Ass. Comitato quartiere Villanova Falconara M.

il Presidente



Ass. Comitato quartiere Fiumesino Falconara M.

il Presidente

Franco Budini


Referente: Loris Calcina

Tel.: 333 9492882

mail: loriscalcina@gmail.com

Sostengono il documento:



Italia Nostra Marche – Forum Paesaggio Marche - Terra Mater
Pro Natura Marche - Comitato Mal'Aria Falconara/Castelferretti